Anno VIII. — Udine – Sabbato 19 Luglio 1890. — N. 171.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Lo scioglimento del «Pro Patria»

Coloro che si sorprendono degli arbitrii polizieschi dell'Austria, poichè in in quello stato è la polizia che comanda, [illegible] ed è tutto, sono semplicemente degli *ingenui* a cui gli ammaestramenti della storia nulla appresero.

Per ciò, a noi, la notizia dello scioglimento del *Pro Patria* a Trieste, non ha fatto che una impressione assai relativa.

L'odio dell'Austria verso i paesi italiani a lei ancora *soggetti*, è *cosa* naturale.

L'Austria è la maggior nemica delle nazionalità, e comprende troppo bene che in quel giorno in cui il principio appunto della nazionalità dovesse trionfare, ella sarebbe, come Stato spacciata. *Non esisterebbe più, come del resto*, secondo noi, non avrebbe ragione di esistere.

Intanto, che i fautori della triplice alleanza tengano nota anche di questa ultima carezza austriaca al sentimento e alle aspirazioni italiane.

E dire che la triplice alleanza ci obbliga alle spese enormi degli armamenti che dissanguano e rovinano finanziariamente la nazione!

Ma, così vuole la politica dei governi, che troppo spesso, non è per nulla quella dei popoli.

Questi vogliono alleanze naturali, non alleanze contro natura.......

(?)

La tassa sugli spiriti, la revisione della tassa sui fabbricati e la tassa di ricchezza mobile.

DISCORSO DI SEISMIT-DODA

« Le rettificazioni portate dagli Uffici alle dichiarazioni dei possessori debbono essere realmente fondate e giuste perchè nei sopraindicati Comuni, nei quali fu già disposta la pubblicazione delle tabelle, le questioni da risolversi dalle Commissioni furono ridotte ad un piccolo numero, mentre è abbastanza ragguardevole la quantità dei concordati. »

Difatti, nella maggior parte dei casi e nelle più importanti località, dove si riscontrarono differenze tra le dichiarazioni dei contribuenti e gli apprezzamenti che ne fecero gli agenti, si addivenne già a molti concordati, ed il complessivo *reddito*, dalle dichiarazioni esplicite o tacite, (perchè il silenzio, come sa la Camera, conferma il reddito precedente), ammonta a 570 milioni di imponibile, mentre il reddito preesistente complessivo era di soli 573 milioni.

Secondo i vari compartimenti, in cui come la Camera sa, è diviso il *regno* per l'imposta sui fabbricati, (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Napoletano, Sicilia e Sardegna), vi sono delle differenze in più od in meno; ma le dichiarazioni fatte finora dai contribuenti, e accertate dagli agenti delle finanze, quasi si equilibrano col fatto preesistente, salvo una differenza di circa 3 milioni. Sono in più le dichiarazioni spontanee dei compartimenti di Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio. Sono in meno le dichiarazioni del Piemonte e Liguria, del Napoletano, della Sicilia, della Sardegna. Tutte piccole differenze, però, piccole differenze percentuali, che non mi fermerò a leggere alla Camera, sugli importi singoli di ogni compartimento.

Ma queste differenze, io credo, scompariranno in parte; e non di molto sarà aumentato il reddito della imposta sui fabbricati, la cui precedente revisione [illegible] del loro, — ebbi il compito di eseguirla allorchè la prima volta ho seduto a questo banco, — aveva dato 7,366,000 lire di aumento in confronto del reddito preesistente.

Io credo che non si arriverà a questo ma che si avrà, come è preveduto nel bilancio, un aumento di circa 4 milioni, che non aggraveranno molto le condizioni dei contribuenti, stando alle stesse loro dichiarazioni avute finora, indipendentemente dalle eventuali constatazioni degli agenti.

Si avranno quindi 4 milioni, o poco più, dei quali già due milioni furono assegnati in bilancio per il secondo semestre dell'esercizio del quale ora ci occupiamo.

Dirò adesso brevi parole circa la *Ricchezza mobile*, ringraziando, anzitutto, l'onorevole Ricci delle cortesi parole che ebbe ieri a rivolgermi, lodando l'amministrazione finanziaria per l'esattezza e per le cure, con cui provvede alla riscossione delle imposte.

Se n'ha difatti, una prova, io credo, — e me ne appello, non solo alla Commissione del bilancio, ma alla Camera, — quando si rifletta che, a tutto maggio scorso, le riscossioni delle tre grandi fonti della finanza, — le imposte dirette, le gabelle e le tasse sugli affari, — hanno dato oltre 44 milioni in più di quanto fu riscosso a tutto il mese di maggio dell'esercizio precedente. Ed in questo periodo, in cui è incontrastabile che un pò di anemia turbi le vene di quel corpo organico, che si chiama paese, l'esigere 44 milioni in più dell'identico precedente periodo, non credo sia poca cosa, (*Approvazioni*)

Ricci. chiedo di parlare.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. L'onorevole Ricci parlava delle valutazioni fatte dagli agenti delle imposte per la ricchezza mobile. Ma l'on. Ricci sa che, a questo riguardo, ci sono le Commissioni, le quali decidono le eventuali contestazioni tra il contribuente e l'agente delle tasse.

La ricchezza mobile per ruoli ebbe nell'esercizio 1889-90, 125,760,000 lire, circa, di prodotto; e per l'anno, di cui discorriamo, sale a lire 129,000,000, con un aumento, cioè, di lire 3.200,000.

Questo aumento di lire 3,200,000 nella ricchezza mobile riscossa per ruoli, è dovuto — e questo farà piacere alla Camera di udire, e risponde anche ad una osservazione dell'onorevole Imbriani, — è dovuto in gran parte alle dichiarazioni ed ai concordati dei professionisti.

Io non posso nascondere alla Camera che i *bilanci dei redditi industriali* soggetti alla tassa di ricchezza mobile hanno subito un regresso, una diminuzione; e proprio, a bilancio vergine, di cui si può leggere chiaro il risultato, la ricchezza mobile ha diminuito il suo prodotto negli stabilimenti industriali, Istituti di credito, Banche, *commerci*, speculazioni private, ecc.

Ma questa diminuzione fu sanata e superata dal reddito maggiore che si ottenne nella categoria dei professionisti, medici, avvocati, ingegneri ed altri, d'ogni genere. V'è stato qualche professionista, che aveva in prima dichiarato un reddito imponibile di sole lire 4,000, il quale ha poi accettato come temperamento, l'aumento, fino a 18 o 20 mila lire. Il che dimostra che quella pubblicazione, della quale ha parlato l'onorevole Imbriani, ha grandemente giovato all'accertamento della tassa di ricchezza mobile. (*Il deputato Imbriani chiede di parlare*) Queste pubblicazioni furono incominciate dal mio predecessore onorevole Grimaldi, il quale nel gennaio 1889, stabilì che si dovessero pubblicare i redditi che raggiungevano o superavano le 10,000 lire, ripartiti per le Provincie; e questo, ripeto, ha giovato molto.

(Continua)

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia 17 luglio 1890

L'ambasciata marocchina — Al Municipio — Al Lido — Al Redentore — Il Tempo.

Dopo d'aver fatta una corsa per le principali città d'Italia, l'ambasciata marocchina sentì il bisogno di venir ad ammirare anche la bella Venezia

...... in mezzo all'onde
Specchio tranquillo ai monumenti alteri.

Per noi, sia essa la benvenuta e, se crede, si fermi pure anche a godere lo spettacolo della splendida Venezia ora ammantata di bianco; noi l'avremo sempre ospite gradevolissima.

Fin qui andiamo perfettamente d'accordo; dove dissentiamo un po' è nelle spese *continue* che lo Stato ed i Comuni devono sopportare per tutti i forestieri che vengono da noi.

Ho detto che l'ospitalità è sacra, ma questo non vuol dire che lo Stato ed i singoli comuni abbiano inutilmente a sprecare tanto danaro in omaggio ai *forestieri*.

Non basta forse il più sincero buon cuore a rendere accetta la nostra ospitalità?.... Per il rappresentante di qualche re straniero, non bastano forse gli applausi sinceri del popolo che dimostra sempre l'affetto, l'amicizia, la simpatia per il regno lontano?.. Perchè tante feste e tanti danari? La vera accoglienza vien fatta dal popolo, e solo dal popolo, e allora solamente riesce accetta e gradita.

Lo dica qualche pezzo grosso dell'imperatore d'Austria, di *buona* memoria quando trent'anni fa veniva nelle nostre provincie *a suon di musica* e accompagnato da mille feste, mentre il popolo rimaneva tappato in casa, o muto nel suo mutismo eloquente, spettatore.

I forestieri partono e chi resta e paga è sempre il nostro povero popolo, gia abbastanza aggravato da mille sorta di imposte.

Non voglio annoiarvi d'avvantaggio e faccio punto, dando anche dal mio canto, il benvenuto all'ambasciata marocchina.

E vengo alla cronaca.

Si dice che tutti i componenti l'ambasciata rimanessero colpiti dalla splendida bellezza della città nostra tanto che pare stiano a dovere in bocca ad essi i versi del poeta:

Amo, Venezia, le tue vie giocondo,
Già testimoni dei domati imperi,
Amo i palagi tuoi superbi e neri.
E le tue donne dalle treccie bionde.

Sempre a titolo di cronaca riferisco, che all'ambasciatore pare rimanesse fitto in capo specialmente l'ultimo verso, tanto che ebbe una calda parola d'ammirazione su ciò col sindaco (E credo bene).

Poco o nulla certo le bionde e le brune veneziane hanno a cedere alla voluttuosa marocchina, come le chiama il De Amicis.

Ma lasciamo andare. Ieri sera vi fu la gran serenata.

Una folla enorme, se ne stava stipata sul ponte di Rialto per udire i lieti concenti che andavano perdendosi giù giù nel Canal Grande e nella pace [illegible] tranquilla della laguna che sembrava percossa da uno sprazzo di luce elettrica, mentre la «Barcarola» moriva nelle placide onde e nel cielo azzurro.

L'ambasciata seguì la galleggiante fino al Grande Hotel, dove si fermò.

Oggi l'ambasciatore ed il seguito andrà ad ammirare i nostri monumenti d'arte.

Stasera gran concerto ai Giardini.

***

Dopo la splendida votazione che ha data l'azienda pubblica in mano ai veri liberali e progressisti, rappresentati dall'egregio signor sindaco Selvatico, i cittadini vivono tranquilli e fiduciosi che l'avvenire, sotto *tutti* i rapporti, possa dimostrarsi migliore del passato, quando cioè la città era in mano ai clerico-moderati, che portavano anche nell'azienda pubblica le loro idee retrograde.

***

Gran folla ogni giorno al Lido; forestieri in gran quantità; belle signore e signorine dai sfarzosi abbigliamenti, alcune delle quali venute a respirare le balsamiche *brezze* del mare con la speranza d'una guarigione d'un male forse ipotetico, altre per cercare, o pescare, come volete (permettetemi la bestemmia) un marito, altre ancora per poter dopo la cura, donare un bel bimbo al marito; tutte poi con l'idea di divertirsi.

***

Per la festa del Redentore si preparano grandi serenate, bellissimi spettacoli, dolci concenti della signorina Adolina Borghi che, con la sua somma maestria, si farà applaudire nella *Mignon*, come già ha fatto nei principali teatri d'Italia.

Dunque non manca altro che un biglietto, ribassato, della ferrovia, ed un centinaio di italiane lire in saccoccia e la buona volontà di venir a soffrire un po' di caldo nella bella Venezia.

Un venezian de Udine.

IN ITALIA

Sullo scioglimento del "Pro Patria"

Maniano al *Resto del Carlino*:

Si conferma la notizia che l'i. r. Direzione di Polizia fece apporre i suggelli d'ufficio ai locali sociali, e asportò da alcuni locali pubblici le cassette per oblazioni del «Pro Patria».

E ciò a malgrado del paragrafo 27 dello Statuto sociale del «Pro Patria», il quale dispone che «nel caso di scioglimento indipendente dalla volontà dei soci, l'eventuale asse sociale sarà dato all'ultimo Presidente cessante perchè abbia ad erogarlo per scopi rispondenti al fine dell'Associazione»

La sola cassa della sezione adriatica contiene in denaro contante e cartelle di credito, circa L. 50,000.

Nell'ultimo Consiglio di Ministri.

Ieri vi fu Consiglio di ministri che si tenne alla Consulta; il consiglio durò fino verso le 8. Vi assistettero tutti i ministri, anche l'onor. Lacava giunto appositamente da Napoli. Si presero gli accordi su vari progetti da presentarsi al Parlamento, volendo discuterli prima che per le vacanze estive i ministri lasciassero *Roma*.

La *Tribuna* di jeri sera dice che nell'odierno consiglio di ministri si è anche dibattuta la questione relativa all'epoca in cui fare le nuove elezioni generali politiche. — Alcuni dei ministri secondo la *Tribuna*, sarebbero stati favorevoli ad anticiparle, ma Crispi si mostrò energicamente contrario a questa idea.

Le elezioni generali di Roma.

Pare stabilita per il 17 agosto prossimo la convocazione degli elettori amministrativi di Roma, per la completa rinnovazione del Consiglio comunale di Roma.

La *Sera* raccomanda al commissario [illegible] regio di non affrettare troppo l'opera sua, poichè il corpo elettorale deve avere il tempo di prepararsi alla lotta con calma e ponderazione.

Come i clericali spiegano l'uscita del Papa dal Vaticano

I clericali danno adosso una nuova versione sull'uscita del Papa dal Vaticano, da cui risulta che nessun picchetto ha presentato le armi al pontefice ma solo che il carabiniere di guardia si mise sull'attenti appena s'avvide del passaggio del Papa che aveva gia quasi *superato il posto di guardia*.

I clericali adesso dicono che il Papa ha voluto uscire dal Vaticano per mostrarsi ai romani e smentire così le voci messe in giro sulla sua cattiva salute.

I premi ai tiratori.

Finalmente è terminata l'assegnazione dei premi ai tiratori che parteciparono alla gara nazionale.

Tosto se ne comincierà la spedizione dando la precedenza ai militari.

Per colonizzare l'Eritrea.

Si annunzia che un centinaio di agricoltori, consenziente il Ministero, si recheranno nella Colonia Eritrea per iniziare i lavori di colonizzazione.

Tutti gli attrezzi necessari alle nuove opere verranno forniti, dietro richiesta dei lavoratori, dal comando di Massaua. A tal uopo dal Ministero vennero trasmesse al generale Gandolfi, tutte le necessarie disposizioni.

Vaglia e titoli postali.

Nel 1 *semestre* dell'esercizio finanziario 1888 89 sono stati emessi in tutta l'Italia 2636197 vaglia per l'ammontare di lire 278, 233,094, 81, mentre nel 1 semestre 1889-90 i vaglia emessi sono stati 2,820,434 per l'ammontare complessivo di lire 312,327,947 50.

Nel 1. semestre 1888-89 sono stati pagati 2,788,965 vaglia per l'ammontare di lire 288,264,410 22 e nel 1. semestre 1889-90 ne sono stati invece pagati 2959862 pel complessivo di lire 225,860,161 82.

Viaggio elettorale.

Nel prossimo settembre, parecchi deputati ministeriali andranno nelle provincie per preparare la lotta elettorale. L'on. Berti, direttore generale di polizia farà anche lui un viaggio nelle principali provincie del regno per informarsi personalmente della condizione dei partiti.

ALL' ESTERO

Le presenti e le future alleanze.

I giornali slavi notano che tra i Governi di Vienna e di Berlino esiste presentemente molta freddezza

Il *Narodni Listy* dichiara di sapere che la triplice alleanza non verrà rinnovata. Forse ne verrà creata un'altra tra la Germania, la Russia e l'Inghilterra.

Anche la *Politik* trova che le relazioni tra l'Austria e la Germania sono notevolmente peggiorate.

La cessione di Tunisi alla Francia.

Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Tunisi 17. — Corre voce della prossima abdicazione del bey Sidi-Alì a favore della Francia. Il ministro francese residente verrebbe perciò richiamato. Ma credesi la notizia infondata.

Il Ministero italiano degli esteri ordinò numerosi traslochi nel personale insegnante italiano.

Una decisione del ministro della guerra, in Russia.

Il ministro della guerra in Russia decise che gli allievi dei collegi non si ammetteranno più d'ora innanzi alle alte scuole militari, essendosi constatato che i nichilisti prendono la maggior parte dei loro capi fra questi giovani.

La politica dei Vescovi, in Francia.

È stata denunziata al Consiglio di Stato, per la censura d'abuso, una circolare dei *vescovi francesi* che ordinavano pubbliche preghiere *per uno scopo determinato.*

Secondo *gli accusatori*, questo scopo era il ripristinamento della monarchia in Francia, col Duca d'Orléans. Invece i vescovi, col testo delle circolari alla mano, hanno dimostrato che si trattava soltanto di preghiere per *ottenere la cessazione della pioggia*, che in questo momento produce danni gravissimi.

Tutta Parigi ride allegramente dello sbaglio del guardasigilli.

Fra lo Czar e il Sultano.

Si conferma da molte parti la notizia di un imminente colloquio fra lo Czar e il Sultano. I giornali tedeschi sono irritatissimi di questa supposizione

Due scheletri e una cassetta scoperti nel Palazzo dello Czar.

Per ordine dello czar si lavora attivamente, al palazzo Anitschkoff, per l'installazione della luce elettrica.

Il gas ne sarà completamente bandito, e tutti i tubi di conduttura sotterranea saranno distrutti.

Si lavora alacremente perchè tutto sia terminato per i primi di ottobre, epoca del ritorno dello czar da Gatchina.

Durante gli scavi sono state fatte due curiose scoperte, delle quali l'una è inesplicabile e l'altra è spiegabilissima.

Nell'angolo di una cantina, alla profondità di circa un metro, sono stati trovati due scheletri di neonati conservati abbastanza bene.

Ci si perde in *congetture sull'origine* di quei tristi avanzi, e naturalmente, le storie più assurde e più inverosimili cominciano a circolare.

Il secondo fatto è di altro genere. Quando si tagliavano i tubi del gas che passano sotto la parte del palazzo in cui si trova il gabinetto dello *czar*, si è scoperta una fossa in mezzo alla quale era situata una cassetta di latta da cui partivano due fili di rame simili a quelli che *servono* per la trasmissione della forza elettrica.

La cassetta era vuota.

Si suppone che trattisi di un attentato progettato contro lo czar, attentato la cui esecuzione ha dovuto essere impedita per circostanze indipendenti dalla volontà dei cospiratori.

Comunque sia, c'è da meravigliarsi che un lavoro così difficile a praticarsi in quel luogo sia stato compiuto *senza* svegliare l'attenzione del personale numeroso che circola notte e giorno nel palazzo.

È inutile dire che si è fatto di tutto per tenere segreti questi due incidenti; ma oggi tutti ne parlano... sottovoce.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *18 luglio.*

Elezioni amministrative.

Domani domenica 20 luglio gli elettori della 2a sezione sono chiamati alle urne, perchè nella precedente elezione non fu possibile costituire il seggio.

E così abbiamo avuto uno strascico di lotta resa acutissima da ambo le parti.

Infatti un lavorio strenuo ed indefesso viene fatto dagli avversari per ottenere uno spostamento della votazione del 22 giugno, locchè in tutti gli uomini seri produce una penosa *impressione.*

Un rinunciatario si affida alla sorte dell'urna, con dignitosa aspettativa: non va personalmente a raccomandare la propria candidatura: non agita, non pretende. Procedendo diversamente prova che, poco *serio* nel rinunciare, è meno ancora nel ripresentarsi sotto l'aspetto di una imposizione. A lotta finita ne riparleremo. Raccogliamo intanto gli episodi e le manovre che si tentano. Non foss'altro quella di accettare la fusione della lista con tre nomi nostri.

Frattanto combattiamo la rielezione dei rinunciatari signori cav. Gabrici, Morgante, Moro, Nussi, Paciani, Deganutti, Pollis, con tutta forza e ad oltranza.

I concetti svolti giustificano la nostra condotta.

Li riassumiamo in breve:

Deficit comunale per debiti reali.

Ferrovia	L. 245,000
Mutui	„ 84,000
Guidovie	„ 15,000
Totale	L. 344,000

che noi dobbiamo pagare senza altre spese di ordinaria e straordinaria amministrazione. Chiamateli come volete, i debiti sono sempre debiti e bisogna pagarli.

Le tasse vanno aumentando, ed ove non si muti indirizzo, sulla porta del municipio, si dovrà scrivere «*fallimento.*»

L'amministrazione Gabrici era a base di lusso e di grandiosità, e credete pure, infine colle strade di accesso, coi giardini vagheggiati e cogli ideali sognati, il paese avrebbe poi sofferto danni terribili.

È bene dire la verità.

Attraverso questi poco lieti fatti, abbiamo inoltre personalità acerbe ed irreconciliabili.

Morgante e Gabrici contro Brosadola e Coceani e viceversa. I cividalesi non possono accusarmi di falso, — ebbero campo di vederlo accertato dalla storia di questi mesi, storia che prova fin dove arrivino l'ambizione ed il rancore personale.

Rinunci e rinuncie per futilità inconcludenti; insulti, volgarità da tutti

Basta il fatto, che sei della minoranza col loro contegno fermo e leale seppero affermarsi distruggendo una maggioranza fittizia.

Attaccano l'avv. Brusadola! Poveri ingenui. Non sanno che è la prima mente di Cividale? Lo dice anche D. I. del *Forumjulii.*

Sa anche il *Forumjulii*, che il consigliere Morgante appena sorteggiato, scrisse la rinuncia colle frasi: *assecondiamo la fortuna di essere stati sorteggiati rinunciando ecc.* Non si sa invece come questo signore cerchi di abbordare pubblicamente gli elettori, di entrare di casa in casa, e di interessarsi persino le serve affinchè dispongano gli animi dei padroni a favore del suo nome.

L'attuale amministrazione comunale corrisponde totalmente ai bisogni ed ai pensieri della maggioranza. Una pace sorride a Cividale, e Cividale deve assicurarla per dare termine ad una commedia non troppo favorevolmente giudicata al di fuori. E la responsabilità cade intera sui rinunciatari. Gli elettori delle altre sezioni fecero ampia giustizia, dimostrarono la loro indipendenza e serietà.

Accusano di clericalismo la mia lista. Ebbene Luigi Coceani è un carattere di guarentigia alla libertà: fatti i della Deliberazioni del Collegio per la sua conversione in nazionale, distruggono l'indegna accusa.

E poi se perfino l'agente del Capitolo, per un interesse futuro, a quanto si dice, fa fuoco e fiamma per i rinunciatari, dove sono questi preti che sposano la nostra lista?

A Palazzo siedono uomini seri e non politicanti. Col suffragio allargato, ed essendo Cividale un centro agricolo, anche le frazioni, hanno diritto d'esser rappresentate.

Elettori!

Abbiamo finito l'arduo nostro compito, e lo diciamo con compiacenza.

Le nostre fatiche furono coronate da un risultato che ci è di conforto fino ad ora che scriviamo, e possiamo lusingarci che gli elettori della seconda sezione compiranno l'opera, ponendo fine a tante scissure, a tante diatribe. Tutti sanno che rieleggendo i rinunciatari, si ripristinerebbero i clamori personali con più *accanimento*, ed a spalle dei contribuenti, col personale anche di un delegato straordinario.

Dunque la coscienza stessa suggerisse la linea di condotta da tenere. Non si badi alle chiacchère ed alle insinuazioni, alle bombe di carta pesta.

Il bene del paese, la concordia, siano lo sprone del nostro agire.

Se amate il vostro paese, se siete liberali ed indipendenti quali giustamente vi riteniamo, ribellatevi ai gladiatori di Sparta e serratevi intorno al vessillo della pace e della giustizia.

I nostri *nomi* compendiano questi concetti, e la maggioranza delle altre sezioni li ha accettati. Ad ottenere quindi i vagheggiati intenti del pubblico benessere, andate compatti alle urne colla concordia e collo svestimento delle personalità. Bando ai dissidi, ai rancori personali. Votate *compatti* la trionfatrice lista:

Dondo dott. Paolo.
Costantini Lorenzo.
Pittoni Giuseppe.
Pilosio Ascanio.
Rizzi Giuseppe.
Braidotti Antonio.

Julius

Cividale, *19 luglio.*

All'erta

Si badi di conquistare il seggio, domani per *tempo*, di controllare le operazioni elettorali, e di sorvegliare le scale del palazzo degli uffici.

Ogni elettore porti la sua scheda nella tasca e non la estragga fuori che nel momento di deporla nell'urna.

Si guardino dalle sorprese.

Siamo vigilanti e la vittoria della 2.° sezione sarà la conferma più splendida della bontà della nostra causa, dacchè la maggioranza delle altre sezioni ha dimostrato di sapere essere indipendente di fronte alla giustizia ed al vero.

Iulius.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Seduta del 18 corrente.*

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Leggesi il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Sono presenti: 25 Consiglieri. Mandarono giustificazioni d'assenza i Consiglieri Caporiacco, Prampero, Groppiero, Comencini e Mantica.

Il Presidente annuncia che il Cons. *Pletti* svolgerà quattro interpellanze ed opina vengano rimandate dopo esaurito l'ordine del giorno.

Bonini si associa alla giunta che le interpellanze si svolgano dopo il 20. oggetto. È diritto l'interpellanza, ma non c'è misura in questo caso; si eccede e si passano i confini.

Io ne ho fatte cinque interpellanze in sette anni. Per certi oggetti si parla colla Giunta, coll'ufficio tecnico. E poi c'è il gran calderone del bilancio preven*tivo*; se ne parlerà ivi, poichè altrimenti è passare i limiti della discrezione.

Pletti. A me non importa che Bonini ne abbia fatte cinque sole delle interpellanze in sette anni; le mie hanno grave importanza. Accetto di svolgerle dopo l'ordine del giorno e se Bonini ne *ha fatte cinque* in sette anni io ne farò dieci in tre mesi.

Bonini — Bravo! bravo!

Oggetto 1. Si approvano le deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta Municipale dopo le seguenti osservazioni.

Novelli raccomanda sia inscritta la clausola che nelle aste sia data preferenza a chi presenta migliori garanzie, piuttosto che ad offerte minori.

La Giunta terrà conto della raccomandazione.

Novelli è contrario alle gratificazioni agli infermieri; se non hanno paga sufficente, si provveda.

La Giunta dà spiegazioni e *Novelli* si dichiara soddisfatto.

Oggetto 2. Contributo a pel monumento a Dante Alighieri in Trento (1. deliberazione).

Bonini ringrazia la giunta perchè iscrisse all'ordine del giorno il modesto contributo di L. 100 per l'erezione del monumento a Dante in Trento. Spiega il grande significato di questo monumento. Esamina la *proposta* sotto l'aspetto morale, legale e finanziario; è argomento non politico, ma essenzialmente patriotico. Il patriottismo non è di nessun partito. Crede che il voto sarà unanime e tale da onorare la nostra città. Propone che la votazione si faccia per alzata in piedi *come* saluto affettuoso a Trento.

Braida, si unisce ai sentimenti espressi, ma è contrario all'ufficialità della dimostrazione; si faccia una sottoscrizione, non allarghiamo la sfera delle attribuzioni del Comune, non esorbitiamo. La *cosa* è *illegale* anche se approva la Giunta amministrativa; sono sottigliezze ma è quistione di principio; se però nessuno appoggia la mia proposta, voterò anch'io favorevolmente.

Mantica. Appoggio!

Bonini. Abbiamo precedenti che stabiliscono un intermezzo; *sono* casi che si impongono.

De Puppi, si associa a Bonini; non è identica cosa che dieno i cittadini od il Consiglio comunale, è un concorso morale rappresentato da una somma.

Voci. Bene, bene!

Girardini. Il concetto del Braida è lodevolissimo. Ma se della ufficialità gerarchica non si deve tener conto, qui è inverso il caso, poichè il sentimento parte dai cittadini per estendersi alla ufficialità.

Voci. Bene, bene!

Braida. Io non era contrario alla massima.

Presidente. Metto ai voti per alzata, l'ordine del giorno della Giunta.

(Si alzano tutti).

Oggetto 3. Conto consuntivo. Resoconto morale e rapporto dei Revisori, per l'amministrazione 1889 del Comune;

La Giunta si ritira dal suo seggio, ed assume la Presidenza il consigliere Mantica.

Morpurgo (Sindaco), da spiegazioni circa ad alcuni appunti della relazione dei Revisori dei conti, *specialmente* circa ai giardini pubblici.

Marcovich (Revisore), ringrazia il Sindaco degli schiarimenti dati e ritorna sul servizio dei giardini pubblici.

De Puppi. Crede difficile che la Giunta possa ottemperare ai desiderii dei Revisori e si estende nei dettagli degli obblighi del giardiniere.

Novelli Revisore, parla sul Consorzio Ledra ed insiste nella raccomandazione che si cerchi di migliorare le garanzie del bilancio nei riguardi del Consorzio. Quanto al contratto col giardiniere, era migliore il sistema anteriore di tener il servizio in economia.

Measso Assessore da, altre spiegazioni sulla relazione dei revisori. Si estende a lungo, molto a lungo!!!

Canciani Assessore, risponde esso pure ad alcuni appunti dei revisori.

Novelli I revisori non intendono aver fatto una critica....

Voci: Oh, Oh!!!

Novelli parla dei lavori straordinari degli impiegati e critica il sistema delle gratificazioni.

Marcovich revisore, parla dei vigili occupati ai pesi e misure e delle guardie campestri occupate nei mercati, per cui i loro servizi *sono* trattenuti.

Resoconto morale

Caratti fa una osservazione d'indole generale che riguarda il Consorzio Ledra

e Tagliamento. Si estende con competenza ed efficacia sul periodo di formazione e *periodo* di funzionamento del Consorzio. Non ci si può lasciare così con una parola di sconforto come sta della relazione morale. È necessario che il Consorzio si metta sulla buona via per l'avvenire. È necessario mutare l'organismo delle contrattazioni cogli *utenti. Presenterà un ordine del giorno* in questo senso.

Cossio parla sui lavori pubblici e incanalamento dell'acquedotto. Nota che tra la via Superiore e via Villalta vi erano tre pozzi, ed ora havvi una sola fontana, mentre venne sino dal 1886 dal Consiglio *stabilito* di levare le fontane dai centri e metterle nei quartieri meno abbienti. Fa analoga proposta.

Canciani. La Giunta studierà la cosa e l'accetta come raccomandaizone.

Biasutti parla sulla sistemazione della porta *Pracchiuso* e pel *trasporto* della barriera di porta Gemona.

Canciani. Si tratta di una *spesa da* 8 a 10 mila lire; oltre la porta c'è la ricevitoria, il ponte ed altri lavori accessori. Bisogna badare al bilancio comunale; per ora quindi ciò deve stare *in sospeso*. Ci regoleremo *secondo* le esigenze del bilancio.

Biasutti insiste e presenta un relativo ordine del giorno.

Avv. Valentinis assessore osserva che quanto alle fontane e quanto alla porta Pracchiuso non è il momento opportuno di fare proposte.

Mantica. Si accettino come raccomandazioni.

Caratti presenta un ordine del giorno pel Consorzio Ledra Tagliamento.

Biasutti non crede che si si possa ingerire negli affari del Ledra che ha una esistenza propria *giuridica.* Come raccomandazione in genere, l'accetterebbe.

Il Sindaco appoggia Biasutti.

La Giunta *si farà carico* di quanto espresse amplamente il Consigliere Caratti come raccomandazione.

Pecile. Il Comune è tanto legato col Consorzio Ledra che il primo ha diritto di esercitare una diretta influenza sul Ledra. Vorrebbe un ordine del giorno che tutelasse *il diritto* del Comune che è garante e che ha anche sborsate 800 mila lire pel Ledra.

Puppi. Il Municipio si preoccupi di questa partita; insista per battere una buona via con energia che può essere la salvezza dal Ledra e del Comune nel tempo stesso.

Biasutti accetterebbe come raccomandazione e non altro.

Puppi ritorna nel suo concetto.

Caratti. È lieto che la sua mozione abbia incontrato il favore di quelli che hanno avuto *maggiore* pratica in questo argomento.

Pecile fa vive raccomandazioni per tutelare l'interesse del Comune presentando analogo ordine del giorno.

Caratti. È troppo lato

Girardini. Si associa all'ordine del giorno Pecile.

Si sospende *per* 5 *minuti* essendo sorta l'idea della fusione degli ordini del giorno Caratti e Pecile.

Mantica scampanella a lungo.

Caratti in seguito ad accordi col cons. Pecile ritira il suo ordine del giorno.

Mantica mette ai voti l'ordine del giorno Pecile che viene approvato e che è del seguente tenore:

Il Consiglio fa viva raccomandazione alla Giunta municipale di informarlo dettagliamente sulle attuali condizioni del Consorzio Ledra-Tagliamento, sulle conseguenze economiche che da queste potrebbero derivare al bilancio comunale, accennando ai possibili provvedimenti.

Conto consuntivo

La Giunta si ritira. Il segretario legge il conto che viene approvato.

La Giunta rientra.

Oggetto 4. Cassa di Risparmio di Udine — Conto Consuntivo 1889 e rapporto dei Revisori dei Conti.

Mantica risponde ad una osservazione dei revisori dei conti.

Cloza constata il florido andamento della Cassa di risparmio e ringrazia e loda l'amministrazione della medesima.

Bonini fa osservazioni sulla beneficenza minore degli altri anni. È d'uopo aumentarla e che la Cassa abbia a concorrervi col Comune *e coi privati.* Cita la società reduci e veterani; di questi sono una quarantina tutti bisognosi; qui ci vuole beneficenza soccorritrice poichè *muoiono* tutti all'ospitale.

Fa raccomandazioni speciali ai membri del Consiglio perchè la somma andasse da 100 a 300 lire.

Morgante si associa a Bonini per quanto riguarda che la Cassa allarghi la mano per la beneficenza soccorritrice.

Mantica si farà *interprete* delle raccomandazioni presso il Consiglio d'amministrazione. V'è una legge però che vincola, e nei limiti di questa si potrà agire.

Braida credeva si criticasse la soverchia larghezza. Si estende nel dimostrare l'impossibilità di fare di più per la beneficenza.

Oggetto 5. Chiesa Metropolitana e Arciconfraternita del SS. — 1888.

Novelli parla delle grazie dotali giacenti e delle *spese* per arredi *sacri* e fa la critica di tali appostazioni.

Measso assessore. Gli appunti furono fatti anche dalla revisione governativa. Spiega le *appostazioni* contabili relative che lasciano il tempo che trovano.

Marcovich. Vorrebbe che il Comune fosse esonerato dal sussidio che corrisponde alla Metropolitana.

Measso dimostra l'impossibilità di ciò fare dal punto di vista legale per ora. Sarà *lieto se* in avvenire si potrà cambiare.

Oggetto 6. Legato di Toppo-Wassermann — Indennità per terreni occupati dalla strada Gonars-Fauglis.

Con un'aggiunta del consigliere Novelli è approvato.

Oggetto 7. Società Operaia Generale — Riduzioni e riatti nei locali concessi alla stessa.

Raiser fa plauso, leggendo un discorso, alla proposta della Giunta.

Mantica è volente di non poter unirsi al plauso del collega Raiser; non capisce la necessità dell'*abitazione* del segretario nei locali della società operaia. Approverà soltanto la spesa per la stanza del medico.

Morgante pensa come Raiser. La società operaia nostra onora il paese e ne dice le cagioni molteplici. Il bisogno *dei riatti nei locali è vale*; ma vorrebbe fosse imposto un tenue affitto alla società.

Pecile. È un vantaggio quello del Comune fatto alla Società operaia generale, la quale è ritenuta ricca ma chi sa far i conti sa che se non usa parsimonia *si troverà in difficoltà* ed *essendo* una Società veramente importante, il Comune fa bene a venire in suo aiuto. I locali per la scuola arti e mestieri sono a parte ed occupano quasi tutti. Raccomanda il progetto a cui è favorevole.

Cossio. Si associa a Pecile e Raiser, ma non concorda coll'idea del fitto e ne dice le ragioni stante le condizioni attuali economiche della Società operaia.

Novelli. È dispiacente di essere contrario; egli è Consigliere del Comune e non vuole creare precedenti pericolosi riguardo alla Società *generale* e *riguardo* alle altre minori che chiama *figlie.* Non si può fare una porta nostra e si vuol fabbricare una casa per altri.

Morgante, insiste nell'idea sua del fitto da corrispondersi come riconoscimento dalla Società operaia. Domanda la *sospensione con* attesa degli accordi che passeranno su ciò, fra il Municipio e la Società.

Pecile dice altre ragioni in appoggio a quanto prima espose pregando Mantica e Novelli a desistere dalla loro opposizione.

Muratti, è favorevole alla spesa per il riatto dei locali per il medico che ritiene necessario, non così per il locali del Segretario che ritiene utili ma non necessari. Si potrebbe dunque scindere.

Marcovich, opina per passare all'ordine del *giorno su questo oggetto*,

De Puppi, appoggia la proposta della Giunta,

Sindaco. Oltre ad aiutare la Società si tratta di aumentare il valore dei locali. Accetta come raccomandazione la proposta del consigliere Morgante.

Measso dà spiegazioni esaurienti al consigliere Braida, circa alla prescrizione trentennale.

Parlano ancora *Pletti, De Puppi*, Heimann, Muratti, Cossio, ed infine la Giunta accetta l'ordine del giorno concordato fra i consiglieri Muratti, Heimann e Cossio, che è del seguente tenore:

Il Consiglio comunale accetta la proposta della Giunta colla condizione che la Società operaia corrisponda un annuo canone di L. 20 a titolo di riconoscimento della precarietà d'uso dei locali a lei concessi.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Marcovich, che viene respinto.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Mantica, che viene respinto.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Morgante che viene respinto.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Moratti, Heimann e Cossio, che viene approvato con voti 21 contro 7.

Si rimette la prosecuzione della seduta alle 8 e 1/2 pom.

Seduta notturna.

Presenti Consiglieri 25. Caporiacco, Prampero, Groppiero e Raiser giustificano l'assenza.

Oggetto 8. Scuole comunali, lavori per la formazione di una nuova aula nei locali di San Domenico.

Pecile. Le scuole sono poste tutte in una parte della città; la scuola normale dovrebbe avere a portata una scuola comunale che servisse da modello come prescrive la legge. Il ministero di ciò si lagna. Il locale di via dei Teatri è molto infelice perchè ivi c'è la leva, Corte d'Assise ecc. Si potrebbe attivare un nuovo locale, quello delle Grazie, occupato dalle monache. Non bisogna badare a fisime, come quella di qualche caso di angina che vi fu; il Ginnasio Liceo stette per molto tempo; le campane si possono disciplinare; è una necessità legale alla quale si deve provvedere, altrimenti il Comune si vedrà negato qualunque sussidio dal Ministero; domanda quindi una spiegazione in argomento.

Mantica vorrebbe anche una risposta circa alle condizioni della scuola normale femminile.

Sindaco. È vagheggiato il progetto di riattivare le scuole alle Grazie ed il Senatore Pecile ne sa qualche cosa; ciò non toglie che si possa approvare il progetto per la nuova aula a San Domenico. Per la scuola normale dà la parola all'Assessore Pirona.

Pirona. La scuola normale è stata creata regia senza che il Comune ne sapesse niente; la Giunta è convinta della necessità di sottostare alle esigenze della legge. Quanto alla scuola modello, questa potrà essere messa alle Grazie ed in breve la Giunta potrà presentare un progetto relativo. I locali però hanno bisogno di ampliamento e ci vuole una spesa non indifferente. Quanto alla scuola nuova a San Domenico è una necessità assoluta; poichè nelle aule attuali il numero degli scolari è superiore a quello consentito dalla legge.

Pecile ringrazia la Giunta delle buone disposizioni dimostrate. Del resto è favorevole alla proposta attuale.

De Puppi fa richiamo ad un precedente deliberazione in argomento del Consiglio comunale.

Pecile dà schiarimenti esaurienti.

La proposta è approvata.

Oggetto 9. Scuole comunali, aggiunta nella pianta di un posto di maestro per il grado superiore (1 deliberazione) È approvata.

Oggetto 10. Concessione di forza motrice (salti nel Canale Ledra) e di terreni:

a al signor Dormisch Francesco;

b alla ditta Volpe e Malignani.

De Puppi vorebbe che il signor Dormisch perdesse le 500 lire di deposito non essendo stato fermo al primo contratto.

Canciani da spiegazioni esaurienti riguardo a questo punto.

Marcovich accetta in massima la proposta, ma è d'accordo col De Puppi circa la perdita delle 500 lire da parte del Dormisch.

Braida. Il Comune ha diritto di confiscare le 500 lire, ma per spirito di equità si deve convenire colla Giunta.

De Puppi insiste anche perchè siamo agli sgoccioli con queste cadute del Ledra e si può aspettare un po; devesi quindi mantenere la sanzione circa alle 500 lire.

Pecile È favorevole sempre alla occupazione delle cadute anche per lo sviluppo delle industrie, oltre che il collocamento dei salti che sono un interesse per il Comune. Bisogna quindi essere solleciti in ciò, perchè le industrie sono giovevoli a tutti.

Braida dimostra che non conviene insistere nel sequestro delle 500 lire.

La proposta alla lettera *a* è approvata.

Caratti si estende dimostrando i pericoli delle concessioni come proposta per due imprese e cioè per nuova forza motrice per la illuminazione pubblica, per la nuova industria della fabbrica di apparecchi elettrici. Ci vorrebbero due contratti separati per le due concessioni.

Girardini e Billia esprimono opinione che non si debba costituire o ribadire un monopolio. Concedere dunque alla Ditta Volpe e Malignani alle condizioni di tutti gli altri perchè non avessimo a gridare di più di quello che abbiamo gridato *contro* il gaz. *Billia* propone analogo ordine del giorno.

Morgante dopo un lungo discorso conclude perchè il Comune fosse esonerato dalla spesa per la unione dei due salti.

Novelli si compiace della discussione che si sta facendo perchè l'ha provocata lui al caffè.....

Voci: Oh, oh !!

Novelli continuando si preoccupa dell'obbligo del Comune di fare i lavori di riallacciamento dei due salti. Ciò importerebbe gravi spese ed imbarazzi. *Bisognerebbe in ogni modo obbligare a cedere tutta la forza motrice al cessare del contratto della illuminazione pubblica.*

De Girolami, si associa agli altri.

De Puppi, ha fatto da padrino al sorgere della industria Volpe-Malignani; però si è preoccupato delle considerazioni svolte da Caratti, Billia, Novelli e De Girolami. La scadenza del contratto per la concessione della forza motrice, sia corrispondente dunque alla *scadenza del contratto per la illuminazione a luce elettrica*, nonchè la spesa per l'*unione dei salti* sia a carico della ditta acquirente, salvo la maggiore concessione di gratuità.

Canciani, risponde estensivamente ai consiglieri che fecero obbiezioni, dando ad ognuno i relativi schiarimenti. Esclude ogni idea di monopolio, dacchè al cessare del contratto, la ditta acquirente è alla condizione di qualsiasi altro.

Caratti. Le risposte dell'Assessore Canciani, non mi hanno tolte le perplessità e voterò l'ordine del giorno Billia.

Mantica, divide le opinioni di tutti i consiglieri che parlarono contro la proposta della Giunta. Propone la sospensiva per nuove trattative colla ditta Malignani-Volpe.

Novelli, pure vorrebbe che le trattative si riprendessero.

Biasutti, propone anch'esso una sospensiva.

Cloza, non si spaventa della parola *monopolio* che ingigantisce troppo; miglioriamo i patti, ma prestiamo seria attenzione al progetto.

Voci. Ai voti, ai voti! Chiusura, chiusura!

La Giunta, di fronte alle osservazioni fatte, non insiste nella sua proposta e legge i tre ordini del giorno Billia, Biasutti e Mantica, che non accetta.

Il Consiglio, approva l'ordine del giorno Billia, del seguente tenore:

Il Consiglio comunale delibera di non accettare i patti della ditta Volpe Malignani per la concessione dei due salti nel suburbio Poscolle qualora non s'introduca la condizione di *risolubilità* della concessione stessa allo scadere del contratto per l'*illuminazione pubblica*, salve pure le condizioni di favore pel la più limitata *concessione*.

Oggetto 11. Sedili sul colle del Castello.

Bonini. Il colle del Castello è poco frequentato; è frequentatissimo in occasione di corse, ed allora i sedili sarebbero d'impedimento. E poi sarebbero oggetto di vandalismo e potrebbero servire di notte, incustodito com'è il colle, a Venere Pandemia. E poi c'è la questione dell'economia; sono dunque lieto di trovarmi d'accordo col consigliere Braida. Subordinatamente, come dicono gli avvocati, si potrebbe fare un esperimento con due sedili, salvo poscia di vedere la convenienza di costruirne altri.

Pecile, fa elogio alla proposta della Giunta, che renderà passeggiabile e frequentata quella bella posizione della città.

La proposta della Giunta è approvata.

La seduta è protratta a sabbato alle ore 8 ant.

Accademia di Udine. L'accademia di Udine terrà una seduta pubblica nella sala dell'Istituto Tecnico, Domenica 20 corrente alle ore 1. pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1 Comunicazioni della Presidenza.

2 Il governo di Udine dalle origini al secolo XVI. —

Lettura del Socio Ordinario dott. V. Joppi.

Ospizi marini. I bambini destinati a spese del Comitato degli Ospizi marini, ai bagni di Venezia, (Lido) partiranno a quella volta martedì 22 corr. col treno delle ore 4.40 ant.

È necessario quindi si trovino alla stazione mezz'ora prima della partenza del tram.

Accompagnerà i bambini, come di solito, il sig. Cornelio Giovanni.

La nuova legge postale. La nuova legge postale avrà effetto dal 21 corr.

Facilitazioni ferroviarie. Leggiamo sui giornali che per domenica prossima *27 corrente*, l'Amministrazione delle ferrovie rete adriatica, stabilirà un treno straordinario di piacere col ribasso del 60 per cento dalla nostra città a Venezia.

È certo che con tale facilitazione nelle spese di viaggio, buon numero di Udinesi non mancheranno in tale Domenica di fare una gita sino alla Regina dell'Adriatico, ove si preparano per quella giornata grandi attrattive.

A completare la cosa abbiamo udito e speriamo venga tradotta in atto l'idea della Società Veneta di accordare anch'essa per simile occasione eguale facilitazione pei passeggieri provenienti dalle tre linee di Udine Cividale e Conegliano Vittorio.

Società veneta. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di Remanzacco, questa Società ha disposto che nella notte di Domenica 20 corrente, vengano effettuati i seguenti treni speciali:

Udine partenza 1. ant.

Remanzacco arrivo 1.13 ant. partenza 1.18 ant.

Moimacco arrivo 1.25 ant. partenza 1.26 ant.

Cividale arrivo 1.38 ant.

Cividale partenza 1,52 ant.

Moimacco arrivo 1.59 ant. partenza 2. ant. arrivo 2.7 ant.

Remanzacco arrivo 2.7 ant. partenza 2.12 ant.

Udine arrivo 2.25 ant.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani oltre i treni ordinari, circoleranno fra Udine P. G. e S. Daniele i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. alle 3.18 pom. arrivo a S. Daniele a 4.44 pom. Partenza da S. Daniele alle 9.28 pom. arrivo a Udine P. G. alle 10.51 pom.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 20 luglio corr., dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., in Piazza V. E. dalla banda del 35 fanteria:

1. Marcia — Roggero
2. Pott-Pourry « L'Ebreo » — Apolloni
3. Corse Valtzer « Faust » — Gounod
4. Scena e Duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Sunto Atto III « La Campana dell'Eremitaggio » — Sarria
6. Mazurka « In mezzo ai fiori » — Roggero

Giro del mondo Al teatro Nazionale dalle ore 11 ant. alle 11 pom. è visibile il giro del mondo.

Domenica ultimo giorno.

Il prezzo d'ingresso è ridotto da cent. 80 a cent. **50**.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 18		
Rend c.	94	47.—
Rend. fine	94	55.—
Az. F. Med.	560	—.—
" " Mer.	702	—.—
Cred. Mob.	687	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
" Subal.	72	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	72	—.—
Comp. Fond.	33	—.—
Cassa sovv.	186	—.—
?. v. s. ra...	101	67.—
" 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	450	—.—
GENOVA 18		
Rend. 5 0/0	94	62.—
A. Ban. Naz.	1785	—.—
Cred. M. ital.	594	—.—
Ferr. Merid.	703	—.—
" Medit.	566	—.—
Navig. Gen.	368	—.—
Banca Gen.	—	—.—
Raffin. Zucc	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	10.—
" " " Lond.	25	55.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 18		
R. I. 5 0/0 c.	94	50.—
" per fin.	—	—.—
R. Ital. 3 0/0	67	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Cred. Mob.	585	—.—
A. Ferr. Mer.	692	—.—
A. S. A. Pia	1058	—.—
A. S. Immob.	469	—.—
Parigi a 3 m.	100	15.—
Londra "	25	28.—
BERLINO 18		
Mobil.	166	—.—
Austriache	104	10.—
Lombarde	48	60.—
Rend. ital.	94	10.—
LONDRA 18		
Ingles.	98	7/8
Italiano	92	9/16
MILANO 18		
Rend. c.	94	

Rend. fine	94	45—
Mediterr.	560	——
Banca Gen.	476	——
Lanif. Ross	1346	——
Cot. Cantoni	349	——
Navig. Gen.	360	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	184	——
Soc. Veneta	183	——
Obbl. Merid.	315	——
" nuovo 3 0/0	260	——
Fran. a vista	100	87—
Lond. a 3 m.	25	18—
Berl. a vista	124	75—
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 18		
Rend. Ital.	94	52—
Camb. Lond.	25	28—
" Francia	101	07—
A. Ferr. Mer.	703	——
" Mobiliare	697	——
VIENNA 18		
Mob.	303	——
Lombardo	188	25—
Austriache	286	60—
Banca Naz.	951	——
Napol. d'oro	9	28—
C. su Parigi	46	45—
C. su Londra	117	20—
Rend. Aust.	88	85—
Zecch. imp.		——
PARIGI 18		
Rend. F. 3 0/0	91	42—
R. 3 0/0 per	91	17—
Rend. 5 0/0	105	55—
Rend. ital.	93	30—
C. su Londra	25	20—
Cons. inglese	96	3/16
Obb. ferr. it.	326	75—
Camb. ital.		3/4
Rend. turca	17	87—
Ban. di Parigi	808	——
Ferr. tunis.	488	——
Prestito egiz.	485	10—
Pres. spag. es t.	74	68—
Ban. discon.	518	75—
" ottomana	533	75—
Cred. fond.	1220	——
Az. Suez	2912	——

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	92.48
" 5% god. 1 lugl. 1890	—.—	94.60
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3 —	100.95	11.05	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.30	25.27	25.23	25.30
Svizzera	4 —	100.70	100.90	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 19

Chiusura della sera Ital. 93.37

Marchi 124.4

MILANO 19

Rendita ital. 94.40 sera 94,50

Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 88.50

Id. Id. (arg.) 89.40

Id. Id. (oro) 109.20

Londra 11.64 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.59 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	1.15 an.
» 11.10 p.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	4.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p
» 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.41 »	ferroviaria	» 1.50 »
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »